

**Prime autopsie su 2 dei 25 immigrati arrivati morti su un barcone nella notte tra lunedì e martedì a Lampedusa. Uno ha subito un colpo devastante alla fronte, proprio mentre tentava di alzare la botola per uscire dalla stiva.**

**MANUELA MODICA**

LAMPEDUSA (AGRIGENTO)  
manuelamodica@hotmail.it

Sono stati colpiti a morte. E rinchiusi a forza, a bastonate, dentro la stiva. Questo raccontano i corpi, soprattutto due, osservati dai medici legali durante l'autopsia. Il primo ci aveva provato ad alzare la botola e sfuggire a quella morte ignobile. Ma neanche il tempo di portare fuori lo sguardo che gli hanno sferrato un colpo in testa. Di lato, per dirla con i medici, cioè nella fronte, perché uno dei cadaveri trovati nella stiva dell'orrore, lunedì scorso, sul corpo aveva dei segni che raccontano tutto: una lunga riga che andava da tempia a tempia, gli zigomi rotti. Una botta laterale, un po' come nel baseball, che l'ha colpito alla fronte proprio nel tentativo di alzare la botola: questa - secondo fonti accreditate - l'ipotesi dei medici legali su uno dei due corpi in cui i segni di violenza erano evidenti. Segni che raccontano l'atrocità, la forza, la ferocia, ancora più chiaramente nell'altro corpo: che al vertice della testa presentava addirittura un avvallamento. Lì, al centro della testa, l'hanno schiacciato. Con violenza. Come uno scarafaggio, magari troppo insistente. Un buco in testa, e i due parietali disintegrati, pestati, come si pestano gli insetti. Così, secondo le prime ipotesi, sono morti due dei 25 migranti seppelliti vivi nella stiva. E non erano stati i più coraggiosi, non i primi a tentare di risalire. In quella bara sul mare, di due metri per tre, per un'altezza di un metro scarso, c'erano entrati in 50. La metà è riuscita a sfuggire all'orrore di quella fine. Gli altri sono stati seppelliti, schiacciati dentro. Erano ammassati l'uno sull'altro, come materassi umani. I cadaveri sul fondo avevano segni di esfoliazione, parte della pelle era stata scrostata via dalle membra, per colpa del legno a contatto con l'acqua, che sempre un po' sul fondo rimane. Con l'acqua sul fondo, con altri uomini e donne - ce n'erano tre - sulla testa, sui femori, sulle caviglie. Seppelliti sul fondo, dal peso degli altri. Respirando nafta, cercando inutilmente aria.

Materassi umani, ammassati, schiacciati in una botola che era già bara, già fossa comune. A puzzare di un fetore abominevole, che raccontava che già da due giorni erano morti. Così sono stati tirati via uno



Una delle imbarcazioni della speranza arrivate nei mesi scorsi a Lampedusa. L'8 maggio su un barcone giunsero 500 immigrati

→ **Prime autopsie** su alcuni dei venticinque cadaveri ritrovati nel barcone

→ **Sono stati colpiti** con un bastone mentre tentavano di aprire la botola

## Nell'inferno della stiva due migranti morti «con la testa spaccata»

per uno. Dalla Guardia costiera, dalla Guardia di Finanza e dai Vigili del fuoco, lampedusani: «I picciotti i tiraru fuori», racconta in dialetto uno di loro.

**La situazione sull'isola**  
Tra i 921 migranti rimasti a Lampedusa 147 sono minorenni

Perché solo loro avevano le brache per agguantare bene i corpi, per trascinarli fuori. «E i corpi erano accusi rovinati e pisanti ca si manciaru tutti i

brachi». E l'operazione dei Vigili del fuoco deve essere durata a lungo: «Vulianu sapiri quant'erano, e iddu ci rispunnia, aspetta ca finemu e poi cunti». Aspetta che finiamo, poi contiamo. Perché non si voleva stare lì: «Ma quannu si deve fare, si fa». E l'hanno fatto. Hanno ripulito una stiva che va depositato nell'immaginario accanto a un forno crematorio.

**ANCORA SBARCHI**

Martedì notte sono sbarcate 300 persone, di cui due donne incinte di circa 8 mesi, con minacce d'aborto una, con avanzate contrazioni l'altra. Subi-

to trasportate in elicottero all'ospedale Cervello di Palermo. Sono 921 attualmente gli immigrati ospiti nei centri di accoglienza di Lampedusa: 779 nella struttura di Contrada Imbriacola e nell'ex base militare Loran. 50 tunisini - 41 a bordo di un aereo, 9 in nave - sono stati trasferiti a Palermo e saranno rimpatriati. In tutto nell'isola ci sono 147 minorenni. Tra i 921 rimasti, di cui alcuni, fermi a Lampedusa da due mesi, ci sono diversi libici, alcuni nigeriani, somali, siriani, congolesi, alcuni migranti provenienti dal Ciad e un gruppo di tunisini che verrà rimpatriato nei prossimi giorni. ♦